

LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DELL'ACCORDO 23.06.2010: MODALITA' DI UTILIZZO DELLE RISORSE ASSEGNATE PER LA PROGETTAZIONE SOCIALE

Le linee guida di seguito illustrate rappresentano un primo risultato dell'approfondimento che le parti firmatarie dell'accordo del 23.06.2010 hanno avviato in merito alle modalità attuative dell'accordo stesso al fine di assicurarne l'organica ed omogenea applicazione su base nazionale.

In questo documento sono indicate le linee guida che i soggetti del territorio impegnati nella gestione del processo di allocazione dei fondi dovranno utilizzare nelle procedure relative all'impiego delle somme assegnate a titolo di "progettazione sociale".

Esse forniscono indicazioni in merito a:

1. aspetti procedurali;
2. principi generali inerenti le tipologie di bando ammesse, la natura e i contenuti degli interventi da sostenere;
3. spese di funzionamento del processo.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali le linee guida si collegano allo "schema operativo" messo a punto a seguito dell'accordo del 22.10.2008, già condiviso in sede nazionale e applicato in diverse realtà regionali, focalizzandosi sulle nuove impostazioni individuate nella cornice fissata dall'accordo del 23.06.2010, alla luce delle diverse esperienze regionali condotte negli ultimi anni, ferme restando le prerogative previste dal DM 8.10.97 riguardo alle funzioni di competenza dei Co.ge. e dei Csv relativamente alle risorse previste dall'art. 15 della L. 266/91.

In merito al secondo punto le linee guida identificano, tra l'altro, alcuni aspetti di "merito" dei progetti finanziabili, con l'obiettivo di fornire un orientamento di massima, lasciando poi agli attori locali del processo la decisione in merito all'attribuzione delle risorse.

Aspetti procedurali per la gestione del processo di allocazione dei fondi

Determinazione in ciascuna regione degli importi da destinare alla progettazione sociale.

L'accordo nazionale del 23.06.2010 prevede che l'ammontare destinato alla progettazione sociale sia determinato a monte dell'assegnazione regionale delle risorse, sulla base delle intese nazionali. Il contesto regionale dovrà quindi solo recepire questa indicazione: le risorse da destinare alla progettazione sociale saranno trattate come plafond specifico e ripartite tra i Csv secondo modalità da definire in sede regionale, nell'ambito della concertazione complessiva del processo, in coerenza con le scelte di allocazione delle risorse stesse.

Attivazione della concertazione regionale per la progettazione sociale.

Il Co.Ge. e il Coordinamento regionale dei Csv o il Csv regionale curano, d'intesa, l'attivazione e il coordinamento del processo di concertazione attraverso la costituzione di un tavolo regionale di concertazione denominato "Commissione regionale di coordinamento della progettazione sociale". La Commissione dovrà essere costituita da un numero di componenti pari a 8 (in modo tale da

 1

consentire un adeguato livello di rappresentatività e, al contempo, garantire l'efficienza operativa dell'organismo), nominati da ciascuna delle parti interessate.

Gli otto componenti delle suddette Commissioni saranno individuati come segue:

- 2 componenti in rappresentanza delle Fondazioni, nominati dalle Consulte o Associazioni regionali delle Fondazioni (ove costituite) ovvero d'intesa dalle Fondazioni finanziatrici del fondo speciale regionale;
- 2 componenti in rappresentanza del Volontariato, nominati dalle rappresentanze regionali del Forum del Terzo Settore, della Convol e della Consulta del volontariato presso il Forum Terzo settore (ove esistenti) ovvero dalle organizzazioni regionali indicate dalle rappresentanze nazionali del Forum del Terzo Settore della Convol e della Consulta del volontariato presso il Forum Terzo settore.
- 2 componenti in rappresentanza dei Csv, nominati dal coordinamento regionale dei Csv o dal Csv regionale ovvero d'intesa dai Csv presenti nella regione;
- 2 componenti in rappresentanza del Co.Ge., nominati dal Co.Ge. medesimo ed individuati in modo tale che siano espressione delle Fondazioni, al fine di garantire una effettiva pariteticità di rappresentanza nell'ambito della Commissione regionale tra i soggetti beneficiari dell'intervento e gli enti erogatori.

Le Commissioni regionali così costituite possono dotarsi di un regolamento per il proprio funzionamento, e svolgono le seguenti funzioni:

1. definiscono le aree territoriali di intervento;
2. ripartiscono le risorse tra le aree territoriali individuate;
3. definiscono la tipologia e la competenza territoriale dei bandi da emettere;
4. individuano gli obiettivi prioritari di intervento e declinano le linee guida nazionali in indirizzi generali relativi ai contenuti del bando;
5. costituiscono la commissione di valutazione;
6. definiscono i principi e le procedure di valutazione delle domande progettuali;
7. stabiliscono il plafond di risorse disponibili per le spese di gestione dei bandi;
8. supervisionano l'intero processo regionale;
9. raccolgono ed esaminano le risultanze finali delle attività, relazionando annualmente al tavolo nazionale dei firmatari dell'accordo in merito ad esse.

I costi sostenuti dalle Commissioni dovranno essere strettamente limitati alle spese di funzionamento.

Principi generali inerenti le tipologie di bando ammesse, la natura e i contenuti degli interventi da sostenere

Le Commissioni regionali si atterranno ai principi di seguito specificati provvedendo a loro volta a emettere indirizzi regionali a cui gli altri soggetti coinvolti nel processo dovranno riferirsi nell'esercizio delle funzioni di rispettiva competenza.

E.C.

Ⓐ

✓

✍

Ph

Tipologie di bando ammesse

Per "bando" si intende la modalità che "rende evidente e pubblico" il processo di erogazione delle risorse. Possono quindi essere previste le seguenti tipologie di bando:

- Bando a scadenza unica
- Bando aperto
- Bando di idee
- Bando di Co-progettazione con promozione territoriale
- Bando di Co-progettazione con tavoli tematici
- Bando di Co-progettazione con percorsi di formazione e realizzazione.
- Bando di Co-progettazione con altri enti finanziatori

Per una più precisa definizione del significato e delle caratteristiche delle suddette tipologie di bando si rinvia all'apposita scheda allegata.

Obiettivi prioritari di intervento

Le Commissioni regionali individuano gli obiettivi prioritari di intervento, anche tenendo conto della programmazione territoriale effettuata dagli enti competenti, al fine di promuovere iniziative rispondenti alle aree di bisogno della regione. La prospettiva di durata quinquennale dell'accordo del 23.06.2010 suggerisce la possibilità di realizzare una rotazione su diversi obiettivi prioritari nell'arco di tempo considerato.

Dimensione economica degli interventi

Al fine di non operare scelte che possano escludere le realtà più piccole del volontariato regionale, dovranno essere previste quote riservate per i progetti di "piccola dimensione", individuabili sulla base dell'importo massimo finanziabile per progetto, ovvero dell'ambito territoriale di operatività (locale, anziché provinciale o regionale), o in relazione alle caratteristiche organizzative delle Odv proponenti (es. numero di volontari).

Per differenza, l'altra parte delle risorse verrà destinata a progetti di valenza ed impatto più ampio, frutto normalmente della progettualità delle Odv di maggiori dimensioni.

Soggetti Beneficiari e Partnership

I beneficiari degli interventi potranno essere esclusivamente le Odv (individuate, nel caso delle non iscritte, sulla base di un esame documentale degli atti dell'organizzazione che permetta di accertare il possesso dei requisiti previsti dalla L. 266/91).

Per i progetti di cui alla quota riservata ai "piccoli interventi" dovranno essere previsti meccanismi premiali per le attività di progetto svolte in partnership con altri soggetti del terzo settore.

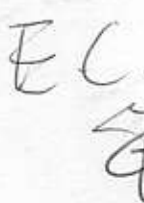
Per tutti gli altri interventi, nella logica del rafforzamento delle reti territoriali, saranno invece da prevedersi obblighi di partnership, con una chiara identificazione dei vincoli riguardanti le partnership "operative" (soggetti che concorrono alla realizzazione delle azioni progettuali previste), e le partnership "finanziarie" (soggetti che concorrono con contributi economici diretti o con la messa a disposizione di risorse suscettibili di valutazione economica).

Indicazioni relative alle attività progettuali e alle voci di costo finanziabili

Non dovranno essere ammesse a finanziamento spese attinenti:

acquisti di immobili

attività di formazione e comunicazione non strettamente afferenti l'iniziativa progettuale proposta



attività di consulenza relative alla predisposizione e presentazione del progetto
attività di gestione ordinaria dell'organizzazione
attività editoriale di carattere generale dell'organizzazione
eventuali altre voci individuate dalla Commissione regionale.

Sono ammissibili, ma con vincoli stringenti di importo (vedi percentuali sotto indicate caso per caso) e solo nei casi di esclusiva pertinenza delle spese alle finalità del progetto:

acquisto di macchine e attrezzature (con un limite di incidenza del 40% del costo progettuale)
ristrutturazioni di immobili (con un limite di incidenza del 30% del costo progettuale)
prestazioni onerose di professionisti inerenti attività indirette e accessorie rispetto agli obiettivi progettuali (con un limite di incidenza del 10% del costo progettuale), fatta salva invece la possibilità di utilizzare senza vincoli di incidenza le prestazioni professionali necessarie all'erogazione dei servizi che costituiscono oggetto specifico dell'iniziativa progettuale)
attività di studio e ricerca (con un limite di incidenza del 10% del costo progettuale)
eventuali altre voci individuate dalla Commissione regionale.

Cofinanziamento

Per le iniziative va prevista una quota di almeno il 20% di auto-finanziamento, nel cui computo posso essere considerati gli apporti in natura di eventuali partner finanziatori e/o il valore delle prestazioni volontarie effettuate. Il cofinanziamento finanziario potrà essere previsto come elemento premiante dei progetti.

Valutazione dei progetti

Dovranno essere previste Commissioni di valutazione nominate dalla Commissione regionale, con la presenza paritetica dei diversi soggetti in essa rappresentati e formate in modo che in esse siano adeguatamente presenti competenze tecniche di valutazione e conoscenza "storica" delle caratteristiche socio-economiche del territorio, delle Odv operanti e delle progettualità da loro già realizzata. Le Commissioni agiranno in maniera collegiale avvalendosi, ove necessario, di ulteriori supporti di professionisti esterni.

Le Commissioni di valutazione:

1. applicano i principi di valutazione individuati dalla Commissione regionale;
2. esaminano il merito dei progetti;
3. formano le graduatorie e le propongono ai Csv dei quali è stata individuata la competenza dalla Commissione regionale;
4. svolgono la valutazione ex-post dei progetti e relazionano alla Commissione regionale congiuntamente con i Csv;
5. rendicontano alla Commissione regionale l'attività svolta.

Erogazione dei fondi

Prevedere l'erogazione per *tranche* (di cui la prima a titolo di anticipo, alla firma della convenzione, ed una o due altre *tranche* a seconda dell'importo assegnato e la durata del progetto), con l'erogazione dell'ultima *tranche* solo a presentazione della rendicontazione finale del progetto.

F.C.

(A) [signature] [signature] [signature] [signature]

Controllo e monitoraggio

Il controllo amministrativo della documentazione presentata nei vari stati di avanzamento dei progetti è affidato ai Csv competenti.

Le modalità di controllo di merito sull'attuazione e sui risultati dei progetti saranno stabilite da ciascuna Commissione regionale, con modulazione differenziata delle stesse in base alla dimensione economica e alla complessità dei progetti.

Valutazione del processo

I soggetti firmatari, alla scadenza del primo anno di attività, svolgeranno una valutazione dell'intero processo al fine di adottare eventuali modifiche e correzioni per le successive annualità.

Spese di funzionamento

Le Commissioni regionali stabiliscono il plafond di risorse disponibili per la gestione dei bandi, a valere sull'importo assegnato per la progettazione sociale. Il plafond sarà ripartito in quota:

- al Co.Ge. per la copertura delle spese di segreteria tecnica della Commissione regionale e per le altre spese strettamente necessarie al funzionamento della Commissione medesima;
- ai Csv per la copertura delle spese di segreteria tecnica della/e Commissione/i di valutazione e per le altre spese strettamente necessarie al funzionamento della Commissione medesima, ivi compresi eventuali incarichi professionali ad esterni. Potranno essere coperte altre spese non ordinarie originate direttamente dal processo di progettazione sociale.

Per i componenti delle Commissioni regionali e delle Commissioni di valutazione non si prevedono compensi.

Per opportuna sintesi di seguito si riepilogano le responsabilità dei quattro soggetti del territorio impegnati nel processo:

Commissione regionale

1. definisce le aree territoriali di intervento;
2. ripartisce le risorse tra le aree individuate;
3. definisce la tipologia e la competenza territoriale dei bandi da emettere;
4. definisce gli obiettivi prioritari di intervento e declina le linee guida nazionali in indirizzi generali relativi ai contenuti del bando;
5. costituisce la commissione di valutazione;
6. definisce i principi e le procedure di valutazione delle domande progettuali;
7. stabilisce il plafond di risorse disponibili per le spese di gestione dei bandi;
8. supervisiona l'intero processo regionale;
9. raccoglie ed esamina le risultanze finali delle attività, relazionando annualmente al tavolo nazionale dei firmatari dell'accordo in merito ad esse.

E.C.

Commissioni di valutazione

1. applicano i principi di valutazione individuati dalla Commissione regionale;
2. esaminano il merito dei progetti;
3. formano le graduatorie e le propongono ai Csv dei quali è stata individuata la competenza dalla Commissione regionale;
4. svolgono la valutazione ex-post dei progetti e relazionano alla Commissione regionale congiuntamente con i Csv;
5. rendicontano alla Commissione regionale l'attività svolta.

Centro di servizio

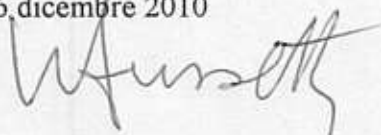
1. in caso di unico Csv della regione promuove d'intesa con il Co.Ge. la costituzione della Commissione Regionale (ove vi sia invece una pluralità di Csv la funzione in oggetto sarà di competenza del Coordinamento regionale dei Csv) ;
2. predispone, pubblica e diffonde i bandi previsti dalla Commissione regionale, in conformità agli indirizzi generali regionali;
3. raccoglie le istanze progettuali presentate a valere sui bandi;
4. svolge l'istruttoria di ammissibilità formale delle domande;
5. approva e pubblica le graduatorie proposte dalla Commissione di valutazione;
6. cura l'attività di segreteria tecnica della/e Commissione/i di valutazione;
7. assiste le Odv nelle fasi di predisposizione e di realizzazione dei progetti;
8. eroga le risorse alle Odv i cui progetti sono stati finanziati;
9. svolge attività di monitoraggio dei progetti;
10. svolge la valutazione ex-post dei progetti e relaziona alla Commissione regionale congiuntamente con la Commissione di valutazione;
11. relaziona alla Commissione regionale l'attività svolta.

Comitato di gestione

1. promuove d'intesa con il Coordinamento regionale dei Csv o con il Csv regionale la costituzione della Commissione Regionale;
2. ripartisce le risorse ai Csv sulla base delle indicazioni della Commissione regionale relative alle aree territoriali di intervento;
3. comunica alle Fondazioni finanziatrici la ripartizione delle risorse;
4. verifica la legittimità di tutto il processo;
5. cura l'attività di segreteria tecnica della Commissione regionale.

Roma, 16 dicembre 2010

Acri



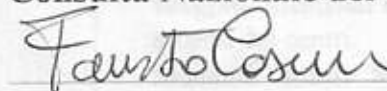
Forum Terzo Settore



Convol



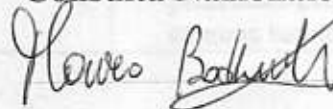
Consulta Nazionale del Volontariato



Csvnet



Consulta Nazionale Co.Ge.



MODELLI DI BANDO

Modello	Significato	Note
Bando a scadenza unica	Bando che prevede una unica scadenza specifica, vincolante per l'ammissibilità dei progetti presentati.	
Bando aperto	Bando che non prevede scadenze specifiche ma che resta aperto per un certo lasso di tempo o con più scadenze successive in un lasso temporale definito.	Possono essere previste più scadenze aperte nel corso dell'anno o un termine massimo annuale entro cui presentare le domande. In alcuni casi sono previste modalità per spalmare le risorse disponibili nel corso dell'anno o periodi fissati di valutazione delle domande pervenute.
Bando di idee	Bando che promuove la presentazione di idee progettuali con modalità diverse di lavoro dopo l'approvazione delle idee.	In prima istanza vengono valutate le idee progettuali, attraverso formulari semplici che evidenziano gli aspetti salienti (bisogni, rete, obiettivi e azioni di massima, costo complessivo ...) Le idee approvate vengono trasformate in progetti: • Tramite un lavoro autonomo delle OdV • Tramite accompagnamento da parte del CSV • Tramite un lavoro congiunto CSV e OdV In alcuni casi è prevista una seconda valutazione ed approvazione dei progetti esecutivi, in altri casi non è previsto alcun passaggio formale in questa fase.
Bando di Co-progettazione con promozione territoriale	Bando che prevede un percorso propedeutico alla presentazione di proposte progettuali, attraverso attività di promozione territoriale con incontri tematici ai quali vengono invitate a partecipare associazioni di volontariato su base territoriale o di settore di attività principale.	Negli incontri si lavora sulla condivisione. Si promuove in particolare lo sviluppo di logiche di lavoro in rete e si promuove il confronto e la partecipazione con le istituzioni. Al termine di questo percorso: • I CSV, sentiti i diversi attori del territorio (ambiti sociali, coordinamenti del volontariato, aziende sanitarie e fondazioni bancarie) identificano delle priorità da inserire nel bando; • Le associazioni vengono invitate a presentare proposte o idee progettuali secondo modalità diverse. A titolo di esempio riportiamo alcune modalità: • Vengono iscritti programmi di attività che vengono finanziati con i servizi ordinariamente erogati dai centri. • Modalità simili al bando di idee con la differenza che le associazioni presenteranno idee tenendo conto delle indicazioni scaturite dal lavoro di promozione territoriale. • Viene data una scadenza alle associazioni per presentare progetti seguendo le procedure di un comune bando a scadenza.

Ⓟ

F.C.

Ⓜ

Ⓜ

Ⓜ

Ⓜ

Modello	Significato	Note
Bando di Co-progettazione con tavoli tematici	I Tavoli tematici di Co-progettazione riuniscono tutti i soggetti attivi nel volontariato ed interessati ad intervenire in una determinata area tematica. La presentazione delle proposte e idee progettuali avviene in incontri aperti dove vengono esaminate, discusse e valutate secondo i principi di partecipazione e condivisione. L'intento è quello di evidenziare l'impegno ed il peso di ciascuna associazione nel progetto. Negli incontri successivi viene impostata l'articolazione di ciascun progetto. Tale modalità, nella logica della inclusione, favorisce la responsabilizzazione dei vari soggetti che condividono e concertano ogni passaggio.	Esistono criteri formalizzati che definiscono le modalità di partecipazione e di selezione delle proposte ed in alcuni casi anche l'attribuzione di punteggi. Questa modalità si abbina ad un grande impegno di animazione territoriale e di supporto tecnico ma offre l'innegabile vantaggio di favorire la massima apertura delle reti progetto.
Bando di Co-progettazione con percorsi di formazione e realizzazione	Bandi che prevedono percorsi misti di formazione (intesa come incubatori di idee progettuali) e di costruzione di progetti da realizzare.	Durante il percorso formativo, grazie alla modalità "learning by doing", i partecipanti, scelti attraverso apposite modalità esplicite e graduatorie, acquisiscono le competenze necessarie alla stesura e realizzazione di un progetto. I progetti costruiti nel percorso vengono realizzati con il contributo/supporto del CSV, ed il percorso formativo accompagna i partecipanti anche in questa fase.
Bando di Co-progettazione con enti finanziatori	Bando che prevede la compartecipazione di altri enti erogatori nella messa a disposizione di risorse e nella definizione dei contenuti.	Si realizza in questo caso una convergente azione di sostegno alla progettualità sociale delle Odv da parte di altri soggetti erogatori (quali ad esempio le Fondazioni), che intendono destinare risorse aggiuntive a quelle assegnate a valere sul fondo speciale regionale, compartecipando alla definizione degli obiettivi e delle modalità di intervento.

ⓐ

EC.

W
F

Th